

idraonlus@pec.it

From: <idraonlus@pec.it>
Date: giovedì 30 novembre 2023 18:29
To: "Prefetto di Firenze PEC" <protocollo.prefi@pec.interno.it>; "Presidente CdM, PEC" <presidente@pec.governo.it>; "Ministro dell'Interno, PEC" <segreteria.ministro@pec.interno.it>; "Ministro Infrastr. e Trasporti, MIT, PEC" <segreteria.ministro@pec.mit.gov.it>; "Minist. Amb. e Sic. En., PEC" <MITE@pec.mite.gov.it>
Attach: Allegato 01 - E-mail a Pref. FI, 31.3.'23, TAV, Rich. incontro.pdf; Allegato 02 - E-mail PEC a Pref. Firenze, 12.4.'23, TAV, Trasmiss. e rich. documentaz. e colloquio.pdf; Allegato 03 - E-mail PEC a Pref. FI, 8.5.'23, TAV.pdf; Allegato 04 - E-mail PEC a Pref. FI, 10.5.'23, TAV.pdf; Allegato 05 - E-mail PEC a Pref. FI, 26.5.'23, TAV.pdf; Allegato 06 - E-mail PEC a Pref. FI e Min. Interno, 12.6.'23, TAV.pdf; Allegato 07 - E-mail PEC A Pref. FI e Min. Interno, 10.7.'23, TAV.pdf; Allegato 08 - E-mail PEC a Pref. FI e Min. Interno, 1.8.'23, TAV.pdf; Allegato 09 - E-mail PEC a Pref. FI e altri soggetti, 8.8.'23, TAV.pdf; Allegato 10 - E-mail PEC a Pref. FI e altri soggetti, 8.9.'23, TAV.pdf; Allegato 11 - E-mail PEC a Pref. FI, 2.10.'23, TAV.pdf; Allegato 12 - E-mail PEC a VVF Firenze, 23.6.'23.pdf; Allegato 13 - Com. Prov. VVF Firenze, E-mail PEC a Idra, e pc al Prefetto di Firenze, 24.7.'23.pdf; Allegato 14 - La Nazione, 22.8.'22, TAV, Scavalco, La denuncia dei tecnici.pdf; Allegato 15 - La Nazione, 21.8.'22, TAV, Lo 'scavalco' è un colabrodo.pdf; Allegato 16 - La Nazione, 24.8.'22, Scavalco TAV, Corte dei Conti.pdf; Allegato 17 - E-mail PECa Rfi, 17.7.'23, Istanza accesso atti, Verbale di accertamento.pdf; Allegato 18 - Franz Kafka, Davanti alla legge, 1914.pdf
Subject: Cantierizzazione AV Firenze: richiesta di riscontro urgente, ottavo sollecito; preannuncio nuova iniziativa informazione

Associazione di volontariato *Idra*

iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Via Giano della Bella 7, 50124 FIRENZE; Tel. 055.760.27.73, 334.904.36.02

idraonlus@pec.it, idrafir@gmail.com

<http://www.idraonlus.it>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>

Firenze, 30.11.'23

Prefetto di Firenze

protocollo.prefi@pec.interno.it

per opportuna conoscenza e auspicabile intervento:

Presidente del Consiglio dei Ministri

presidente@pec.governo.it

Ministro dell'Interno

segreteria.ministro@pec.interno.it

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

MITE@pec.mite.gov.it

30/11/2023

OGGETTO: Cantierizzazione Nodo ferroviario Alta Velocità di Firenze: richiesta di riscontro urgente, ottavo sollecito; preannuncio di nuova iniziativa di informazione pubblica.

Gentile dott.ssa Ferrandino,

come indicato nell'oggetto, quello che segue è l'ottavo sollecito di riscontro urgente su una materia che abbiamo inteso porre responsabilmente alla Sua attenzione a partire dallo scorso 31 marzo (Allegato 01). Riscontro mai pervenuto dopo un primo infruttuoso appuntamento, accordatoci l'11 aprile scorso, con la gentile Capo Gabinetto dott.ssa Annalisa Oliva che – a fronte dei puntuali richiami normativi segnalati - ebbe a dichiararsi non in grado di soddisfare gli interrogativi proposti suggerendoci di tornare a scriverLe. Ciò che abbiamo ripetutamente quanto vanamente fatto, e sempre per posta elettronica certificata, in data:

- 12 aprile 2023 (Allegato 02);
- 8 maggio 2023 (Allegato 03);
- 10 maggio 2023 (Allegato 04);
- 26 maggio 2023 (Allegato 05);
- 12 giugno 2023 (Allegato 06);
- 10 luglio 2023 (Allegato 07)
- 1 agosto 2023 (Allegato 08);
- 8 agosto 2023 (Allegato 09);
- 8 settembre 2023 (Allegato 10);
- 2 ottobre 2023 (Allegato 11).

Nel frattempo quelli che in primavera si presentavano come giustificati interrogativi si sono trasformati in inquietanti dati di fatto, che attestano la disapplicazione delle direttive emanate tramite DPR 151/2011 e D.M. 28/10/2005:

- a) il lavori di scavo per il progetto di doppio sottoattraversamento Alta Velocità ferroviaria della città di Firenze fra le stazioni di Campo di Marte e di Castello, e per la stazione sotterranea 'Belfiore', sono stati riavviati con grande eco mediatica il 15 maggio scorso, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, del Presidente della Regione Toscana e del Sindaco di Firenze;
- b) a seguito di istanza di accesso alla documentazione pertinente circa la sicurezza del progetto inoltrata il 23 giugno scorso (Allegato 12), il 24 luglio il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze ha trasmesso alla scrivente Associazione la nota (Allegato 13) che abbiamo già avuto cura di trasmetterLe il successivo 1 agosto. ***"Relativamente al progetto, agli atti di questo Comando – scrive a Idra il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Marisa Cesario - non risulta ancora essere stata depositata alcuna documentazione, tanto ai sensi del DPR 151/2011, quanto ai sensi del D.M. 28/10/2005".*** E opportunamente chiosa: ***"Il decreto ministeriale 28/10/2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie" trova applicazione alle gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a 1000 m, prevedendo l'adozione di un piano di emergenza fin dalle fasi progettuali"***. La nota era stata comunque opportunamente trasmessa per conoscenza dal Comando anche direttamente al Prefetto.

Risultano dunque non considerati – nell'attuazione dei lavori per il delicato Nodo Alta Velocità di Firenze - sia il Regolamento recante semplificazione della disciplina dei

procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, sia il Decreto emanato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Interno allo scopo di *“assicurare un livello adeguato di sicurezza nelle gallerie ferroviarie, mediante l'adozione di misure di prevenzione e protezione atte alla riduzione di situazioni critiche che possano mettere in pericolo la vita umana, l'ambiente e gli impianti della galleria, nonché mirate alla limitazione delle conseguenze in caso di incidente”*, per cui, *“a tal fine, le gallerie ferroviarie devono essere progettate, costruite, sottoposte a manutenzione ed esercite in maniera da assicurare adeguati livelli di sicurezza agli utenti, ai lavoratori e agli incaricati delle operazioni di soccorso”*.

Il ‘Piano di emergenza’ per il Nodo ferroviario fiorentino non è a quanto pare un dettaglio di cui occuparsi solo al momento dell'entrata in esercizio dei due tunnel e della nuova stazione: è la stessa Comandante dei Vigili del Fuoco a sottolineare che l'adozione di un Piano di emergenza è prevista dalle norme *“fin dalle fasi progettuali”*. La ratio della presentazione del ‘Piano di emergenza’ già all'interno del progetto esecutivo, e dunque a monte dell'[avvio dei lavori](#) celebrato il 15 maggio scorso, risiede nella necessità di definirne ogni dettaglio topografico, altimetrico, idrogeologico, geotecnico compatibilmente col contesto territoriale, urbanistico e antropico del sito chiamato a ospitare l'infrastruttura.

E' noto d'altra parte che la vulnerabilità idrogeologica della città di Firenze è attestata da 43 piene e inondazioni dalla fine del XII secolo a oggi, e drammaticamente confermata dalla rovinosa tracimazione il 4 novembre 1966 del fiume Arno e il 30 ottobre 1992 dei torrenti Mugnone (affluente) e Terzolle (subaffluente), nella cui area di esondazione sono ubicati peraltro la nuova Stazione sotterranea AV e parte dei due tunnel.

E' evidente poi che la redazione puntuale e approfondita di un efficace Piano di emergenza non può non proiettare un riflesso sul progetto, che invece ne risulta clamorosamente privo.

Ci aspetteremmo dalle Istituzioni competenti che si provvedesse con somma urgenza e pubblicità alla spiegazione dei motivi che hanno portato a determinare una lacuna di controllo così importante, e all'indicazione di come si intende ovviarvi. E' particolarmente importante che si consideri infatti per i due tunnel di 6.444 metri, e per la nuova Stazione sotterranea, all'interno della progettazione esecutiva dell'intervento, anche proprio il rischio esondazione, tenuto conto sia delle ordinarie criticità, accentuate qui dal contesto densamente urbanizzato, altamente impermeabilizzato, limitatamente mantenuto (si vedano al riguardo i fenomeni verificatisi in città negli ultimi anni), sia dei nuovi modelli di prevenzione del rischio idraulico che suggeriscono di adottare i cambiamenti in atto nella quantità, frequenza, concentrazione e violenza delle precipitazioni.

Alla scrivente Associazione, l'incresciosa ignoranza dei termini di legge pare particolarmente riprovevole se, a fianco delle conseguenze che di per sé l'inosservanza della norma è suscettibile di comportare, si considerano **gli effetti disastrosi – in termini di vite umane e di funzionalità dell'infrastruttura – che lacune progettuali legate all'inosservanza delle norme sono in grado di determinare** in un contesto urbano fortemente antropizzato, e in una città d'arte preziosa e cara al mondo intero come Firenze.

Rileva in proposito segnalare che l'ing. Francesco Montanari, Presidente della Commissione di Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera del Nodo AV di Firenze che ha dichiarato non collaudabile il primo lotto dell'opera, il cosiddetto ‘Scavalco AV Castello-Rifredi’, ha informato che, in conclusione del Verbale di Accertamento emesso, la Commissione ha espresso una serie di raccomandazioni, la prima delle quali, riguardante appunto il Piano di emergenza, così recita: *“La Commissione raccomanda ed auspica che, nella revisione della progettazione, si esegua: (...) la progettazione del centro di controllo di tutta l'impiantistica del passante e della stazione e la predisposizione del piano di emergenza da sottoporre a Vigili del Fuoco, Protezione civile e Prefettura così che il progetto ne recepisca per tempo i suggerimenti”*. L'ing. Montanari ha aggiunto che, se la Commissione non fosse stata estromessa dall'incarico, avrebbe fatto in modo che la raccomandazione andasse a buon fine.

Nello specifico dell'ammaloramento idraulico del giovane 'Scavalco AV Castello-Rifredi' per l'impatto della falda sull'opera (ritenuta fondamentale per rimuovere l'interferenza storica tra convogli regionali e treni veloci), segnalato e abbondantemente fotodocumentato dalla scrivente Associazione anche a codesta Prefettura, leggiamo (Allegato 14) che nella galleria artificiale, scavata a cielo aperto, filtra da sempre acqua in abbondanza. Dalla citata Commissione di collaudo tecnico-amministrativo, quell'opera – definita sui giornali 'colabrodo' (Allegato 15) – è stata dichiarata non collaudabile per lacune nella progettazione. Rfi ha parlato di errori nell'esecuzione dell'opera, che avrebbero dato origine alle infiltrazioni della falda, le 'non conformità' registrate. E ha spiegato che il collaudo non accordato dalla competente Commissione arriverà assieme a *«quello complessivo dell'intera opera»* e che, a suo tempo, *«le opere già realizzate»* erano *«state sottoposte positivamente alle verifiche di legge»*. Chiamata in causa, per voce del suo presidente al tempo dei lavori - il citato ingegner Luigi Francesco Montanari - la Commissione ha informato che la nomina *«non avvenne entro i tre mesi dalla consegna dei lavori ma con anni di ritardo, quando i lavori del Lotto 1 erano già ultimati e la progettazione conclusa ed approvata da Rfi»*. Dunque, a causa del ritardo, la *«commissione non ha potuto eseguire i dovuti controlli in corso d'opera né alle opere del Lotto 1 - fra queste lo scavalco - né allo sviluppo della progettazione»*. Di fatto, *«la commissione venne estromessa in anticipo rispetto ai tempi: provvedimento del tutto irrituale»*.

Le cronache riferiscono inoltre di un interessamento della Corte dei Conti della Toscana (Allegato 16) alle potenziali conseguenze di danno erariale ipotizzabili in conseguenza dello sviluppo della vicenda in relazione alle spese affrontate e ai compensi erogati.

La scrivente Associazione ha avanzato presso Rfi un'istanza certificata di accesso agli atti della Commissione di collaudo (Allegato 17) per la parte del "Verbale di accertamento tecnico-contabile" utile ad acquisire una conoscenza esauriente delle circostanze descritte nelle cronache e nei resoconti delle audizioni di Rfi presso le Commissioni consiliari competenti della Regione Toscana (25 gennaio 2023) e del Comune di Firenze (18 maggio 2023). Non ha ricevuto sin qui da Rfi né gli atti richiesti né un formale diniego. Né è stata ancora accolta da Rfi la richiesta da parte di *Idra* di effettuare un sopralluogo alla galleria ammalorata dello 'Scavalco' con un proprio esperto.

L'Associazione attende inoltre di vedere accolta la richiesta, più volte reiterata negli ultimi mesi, di essere audita in Consiglio regionale della Toscana e in Consiglio comunale di Firenze, presso le Commissioni competenti, ove possano essere acquisite le opportune informazioni anche direttamente dalla citata fonte delle notizie riportate sullo 'Scavalco', il Presidente della Commissione di collaudo tecnico-amministrativo.

Concludendo.

Con ogni evidenza, signor Prefetto, **risultano iniziate le attività di scavo di 12.888 metri di gallerie TAV sotto la città di Firenze senza il necessario Piano di emergenza.**

Può un Prefetto, col ruolo apicale che riveste in materia di sicurezza, **trascurare l'inosservanza delle norme di sicurezza** nell'esecuzione di 'grandi opere' destinate a una utilizzazione di massa?

Può un Prefetto **ignorare chi segnala** con 10 Pec prima il dubbio, poi la certezza che quelle norme vengono disapplicate?

Può un Ministro dell'Interno, informato sui fatti, **non dare riscontro** alla cittadinanza?

Dobbiamo ritenere irrilevanti le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che di nuovo recentemente, nella circostanza della cerimonia di commemorazione della tragedia del Vajont lo scorso 9 ottobre, ha dichiarato: *“Riuscire ad*

assicurare condizioni di sicurezza e garanzia di giustizia – come richiede il buon governo – rimane obiettivo attuale e doveroso nella nostra società. Perché occuparsi dell'ambiente, rispettarlo, è garanzia di vita”?

Diversamente dai Suoi predecessori, gentile Prefetto, Ella non ha ancora risposto – neppure con un breve messaggio di cortesia e di attenzione - alle segnalazioni e alle richieste di incontro inviate da *Idra*, mostrando apparente disinteresse per una formazione storica fiorentina di cittadinanza attiva, che in Palazzo Medici Riccardi è stata ricevuta e ascoltata in numerose altre circostanze: ultime quella del [10 agosto 2021](#) con la dott.ssa Alessandra Guidi e quella del [3 maggio 2022](#) col dott. Valerio Valenti. Né ha provveduto a fornire riscontri il titolare del dicastero cui fanno riferimento le Prefetture in quanto Uffici territoriali del Governo. Ci domandiamo se ciò giovi all'immagine e alla credibilità democratica dell'Istituzione. E' per questo motivo che ci troviamo costretti a indirizzare la presente a una platea più ampia di destinatari, sino alla Presidente del Consiglio dei Ministri.

A sottolineare la natura kafkiana del rapporto che il cittadino si trova a vivere – all'interno di questa vicenda - con le Istituzioni rappresentative e democratiche, effettuerò il prossimo **martedì 5 dicembre, dalle ore 11 alle ore 12, una nuova iniziativa di 'dialogo itinerante' dinanzi alla sede della Prefettura** – autorizzata, come le precedenti del 2 e 11 ottobre, dalla Questura di Firenze - allo scopo di promuovere informazione pubblica sull'argomento, e proporrò ai cittadini la lettura, emblematica, del breve racconto dell'autore boemo “Davanti alla legge” (Allegato 18).

Confidando comunque in una Sua cortese prossima disponibilità ad accordare l'incontro atteso, porgiamo rispettosì saluti.

Il presidente
Girolamo Dell'Olio

In allegato (parte integrante della presente):

Allegato 01 - E-mail a Pref. FI, 31.3.'23, TAV, Rich. incontro

Allegato 02 - E-mail PEC a Pref. Firenze, 12.4.'23, TAV, Trasmiss. e rich. documentaz. e colloquio

Allegato 03 - E-mail PEC a Pref. FI, 8.5.'23, TAV

Allegato 04 - E-mail PEC a Pref. FI, 10.5.'23, TAV

Allegato 05 - E-mail PEC a Pref. FI, 26.5.'23, TAV

Allegato 06 - E-mail PEC a Pref. FI e Min. Interno, 12.6.'23, TAV

Allegato 07 - E-mail PEC A Pref. FI e Min. Interno, 10.7.'23 TAV

Allegato 08 - E-mail PEC a Pref. FI e Min. Interno, 1.8.'23, TAV

Allegato 09 - E-mail PEC a Pref. FI e altri soggetti, 8.8.'23, TAV

Allegato 10 - E-mail PEC a Pref. FI e altri soggetti, 8.9.'23, TAV

Allegato 11 - E-mail PEC a Pref. FI, 2.10.'23, TAV

Allegato 12 - E-mail PEC a VVF Firenze, 23.6.'23

Allegato 13 - Com. Prov. VVF Firenze, E-mail PEC a *Idra*, e pc al Prefetto di Firenze, 24.7.'23

Allegato 14 - La Nazione, 22.8.'22, TAV, Scavalco, La denuncia dei tecnici

Allegato 15 - La Nazione, 21.8.'22, TAV, Lo 'scavalco' è un colabrodo

Allegato 16 - La Nazione, 24.8.'22, Scavalco TAV, Corte dei Conti

Allegato 17 - E-mail PEC a Rfi, 17.7.'23, Istanza accesso atti, Verbale di accertamento

Allegato 18 - Franz Kafka, Davanti alla legge, 1914